

CSQA Certificazioni Srl	Piano dei Controlli della Denominazione di Origine Protetta "Marrone di San Zeno"	DPC 023
----------------------------	--	------------

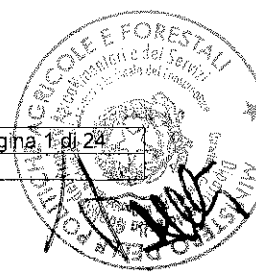
Denominazione di Origine Protetta

"Marrone di San Zeno"

DPC 023

REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
		

Revisione	1.0		Pagina 1 di 24
Data	29.09.04		



Indice

1 - Premessa.....	3
2 - Scopo e campo di applicazione.....	3
3 – Documenti di riferimento.....	3
3.1 – Riferimenti normativi.....	3
3.2 - Altri riferimenti.....	3
4 – Definizioni ed abbreviazioni.....	4
5 – Domanda per la certificazione di conformità (accesso al sistema di certificazione).....	4
5.1 – Criteri generali di applicabilità.....	4
5.2 – Domanda presentata da soggetto singolo.....	4
5.3 – Domanda presentata da altro soggetto in forza di specifica delega.....	5
5.4 – Modifiche intervenute sulle situazioni descritte nella domanda iniziale.....	5
6 – Procedure di riconoscimento.....	5
7 – Requisiti di conformità.....	6
7.1 - Zona di produzione.....	6
7.2 - Metodo dell'ottenimento.....	7
7.3 - Caratteristiche del prodotto.....	8
7.3.1 - Controlli di conformità delle caratteristiche di prodotto.....	8
7.4 - Etichettatura, designazione e presentazione del prodotto Marrone di San Zeno DOP.....	8
7.5 - Sistema di identificazione e rintracciabilità.....	9
8 – Non conformità.....	9
9 - Piano dei Controlli.....	11
Allegato 1 - Dichiarazione di produzione.....	18
Allegato 2 - Esempio di Registro di produzione.....	19
Allegato 3 - Esempio di pagina di Registro di confezionamento.....	21
Allegato 4 - Esempio di Dichiarazione di Accompagnamento.....	23



CSQA Certificazioni Srl	Piano dei Controlli della Denominazione di Origine Protetta "Marrone di San Zeno"	DPC 023
----------------------------	--	------------

1 - Premessa

Come richiesto dal Regolamento (CEE) 2081/92, i prodotti agroalimentari che vogliono beneficiare della denominazione di origine protetta (DOP) o della indicazione geografica protetta (IGP) devono sottostare ai requisiti di conformità richiamati nel Disciplinare (definito all'art. 4 dello stesso Regolamento).

Il completo soddisfacimento dei requisiti deve essere sottoposto al controllo da parte di strutture di controllo, autorizzate dagli Stati membri.

CSQA Certificazioni Srl (nel seguito CSQA), quale Organismo di Controllo autorizzato ai sensi dell'art. n. 53 della legge 128/98 così come sostituito dalla legge 526/99, art. 4 - per il prodotto agroalimentare a Denominazione di Origine Protetta "Marrone di San Zeno", ha definito il presente documento - DPC 023 - per l'effettuazione e per lo svolgimento delle attività di controllo di conformità.

Il presente Piano dei Controlli, redatto sulla base del Disciplinare depositato presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, contiene, infatti, tutti gli elementi che caratterizzano il Marrone di San Zeno DOP e in particolare:

- la delimitazione della zona geografica di produzione e trasformazione;
- la descrizione del prodotto con identificazione delle caratteristiche;
- la descrizione dei metodi tradizionali di ottenimento;
- i sistemi di identificazione e di rintracciabilità del prodotto e dei suoi componenti.

Oltre a quanto sopra il presente documento DPC 023 descrive anche l'insieme dei controlli sistematici ai quali il prodotto deve essere sottoposto affinché possa essere identificato con il contrassegno della Denominazione di Origine Protetta "Marrone di San Zeno".

L'insieme complessivo dei controlli si articola su due livelli di attività:

L'insieme complessivo dei controlli è costituito sia dalle attività direttamente a carico dei soggetti interessati lungo la filiera di produzione disciplinata (attività di autocontrollo), sia dai controlli di conformità svolti da CSQA al fine di accertare la completa conformità dei processi e dei prodotti.

Secondo quanto previsto dal presente Piano dei Controlli, dalle attività di autocontrollo poste a carico dei soggetti della filiera disciplinata sono originate le relative registrazioni; queste registrazioni sono esaminate e valutate nel corso delle verifiche ispettive (ispezioni) effettuate da CSQA, a copertura del periodo di tempo intercorrente fra due ispezioni successive. Pertanto i soggetti della filiera riconosciuti devono conservare tutta la documentazione derivante dall'autocontrollo e renderla disponibile per i controlli di conformità svolti da CSQA.

2 - Scopo e campo di applicazione

Il presente Piano dei Controlli persegue la finalità di identificare tutti i requisiti disciplinati applicabili della filiera di produzione della Denominazione di Origine Protetta Marrone di San Zeno; trova applicazione, per le specifiche parti di pertinenza, presso tutti i soggetti della filiera disciplinata. Tali soggetti sono costituiti dagli agricoltori e dai confezionatori

3 – Documenti di riferimento

3.1 – Riferimenti normativi

- Regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio del 14.07.1992 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari come modificato da ultimo dal Regolamento (CE) n. 692/03;
- Regolamento (CE) n. 1979/03 – registrazione comunitaria del prodotto Marrone di San Zeno, come prodotto a denominazione di Origine Protetta.
- Legge 128/98 - legge comunitaria 1995/97- con particolare riferimento all'art. 53 così come sostituito da art. 14 della legge n. 526/99;

3.2 - Altri riferimenti

- UNI CEI EN 45011: "Criteri generali per gli Organismi di Certificazione dei Prodotti";
- Manuale della Qualità CSQA;
- CSQA - Regolamento per le attività di controllo e certificazione di conformità dei prodotti agroalimentari DOP/IGP/AS (Documento RCP 002);
- MI.P.A.F. - Istruzioni per la redazione del Piano dei controlli delle produzioni vegetali DOP IGP;
- MI.P.A.F. - Schema controllo produzioni vegetali DOP IGP;
- MI.P.A.F. - Prot. 64338 del 06.12.00 - Certificazione prodotti a DOP e IGP;

Revisione	1.0		Pagina 3 di 24
Data	29.09.04		



CSQA Certificazioni Srl	Piano dei Controlli della Denominazione di Origine Protetta "Marrone di San Zeno"	DPC 023
----------------------------	--	------------

4 – Definizioni ed abbreviazioni

Certificazione di Conformità: atto mediante il quale CSQA dichiara che, con ragionevole attendibilità, un prodotto agroalimentare, un processo od un'organizzazione sono conformi ai requisiti applicabili e previsti da un disciplinare ufficiale, approvato dalle competenti Autorità;

Richiedente: soggetto della filiera disciplinata che richiede a CSQA l'accesso al sistema dei controlli per la certificazione di conformità per un prodotto agroalimentare;

Licenziatario: soggetto che appone il contrassegno della DOP ed ha ottenuto da CSQA la certificazione di conformità per un prodotto agroalimentare;

Produttore: imprenditore agricolo identificato, azienda agricola o cooperativa, che svolge attività di coltivazione e raccolta del Marrone.

Confezionatore: soggetto identificato che lavora e confeziona il prodotto finito e appone il contrassegno distintivo della DOP Marrone di San Zeno.

Prodotto finito: con il termine di prodotto finito si intende quello ottenuto in conformità ai requisiti previsti, idoneo ad essere valutato per l'apposizione del contrassegno distintivo della DOP.

Marrone di San Zeno DOP: prodotto finito conforme confezionato recante il contrassegno distintivo della denominazione di origine.

Autocontrollo: verifica dei requisiti di conformità relativi ad un prodotto agroalimentare, attuata e registrata da parte dei soggetti della filiera produttiva del Marrone di San Zeno, per le attività svolte presso i propri siti produttivi.

Controllo di Conformità: atto mediante il quale CSQA accerta il rispetto dei requisiti di conformità di un prodotto agroalimentare specificati nel relativo disciplinare e nel presente Piano dei Controlli, ai fini del rilascio della certificazione di conformità.

Disciplinare: documento i cui contenuti sono definiti dall'art. 4 del Reg. (CEE) 2081/92, depositato presso il MIPAF.

Non conformità: mancato soddisfacimento di requisiti specificati. Con particolare riferimento alle registrazioni, le situazioni non conformi sono qualificate gravi nei casi in cui la mancanza delle stesse pregiudica sostanzialmente lo stato di conformità di prodotti o processi

MIPAF: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

Autorità di vigilanza: MIPAF e Regione Veneto interessata per territorio.

Per ogni altro termine usato nel presente disciplinare si applicano le definizioni delle norme UNI CEI EN 45020 e ISO 8402.

5 – Domanda per la certificazione di conformità (accesso al sistema di certificazione)

Tutti i soggetti della filiera disciplinata che intendano concorrere alla realizzazione della DOP Marrone di San Zeno (e presso i quali trovano applicazione le prescrizioni riportate nel presente Piano dei Controlli) devono farne esplicita richiesta a CSQA tramite presentazione di domanda di accesso al sistema di certificazione.

L'inoltro delle singole domande all'Organismo di controllo CSQA può essere effettuato sia dal singolo soggetto produttivo della filiera disciplinata della DOP Marrone di San Zeno, sia, a nome e per conto dei soggetti di filiera coinvolti, da altro soggetto in forza di specifica delega.

La delega, che deve accompagnare ogni singola domanda, deve contenere la previsione che le responsabilità derivanti da eventuali inadempienze sono comunque a carico del singolo soggetto.

In presenza di un Consorzio di tutela riconosciuto da MIPAF questo potrà presentare domanda di adesione per conto dei propri associati. L'eventuale fatturazione ad esso intestata evidenzierà i costi sostenuti da ciascun soggetto.

Con l'atto della presentazione a CSQA della domanda di accesso al sistema di certificazione tutti i soggetti identificati nella stessa accettano integralmente i contenuti del Piano dei Controlli per la DOP Marrone di San Zeno.

La specifica procedura di riconoscimento viene dettagliata al successivo paragrafo 6.0 Procedure di riconoscimento.

5.1 – Criteri generali di applicabilità

I Paragrafi 5, 5.2 e 5.3 trovano applicazione presso tutti i soggetti della filiera di produzione della DOP Marrone di San Zeno.

Tutte le domande, accompagnate dalla documentazione prevista, e relative al riconoscimento di soggetti agricoltori devono pervenire a CSQA entro il termine del 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si intende commercializzare il prodotto a DOP.

5.2 – Domanda presentata da soggetto singolo

Nel caso di soggetto singolo la domanda dovrà contenere i seguenti elementi:

a) ragione sociale del soggetto che inoltra la domanda;

Revisione	1.0
Data	29.09.04



CSQA Certificazioni Srl	Piano dei Controlli della Denominazione di Origine Protetta "Marrone di San Zeno"	DPC 023
----------------------------	--	------------

- b) relativo codice fiscale o partita I.V.A.;
- c) descrizione attività di filiera svolta;
- d) indirizzo;
- e) numeri di telefono e fax;
- f) eventuale indirizzo di posta elettronica;
- g) nome e funzione della persona responsabile dei rapporti con CSQA;
- h) stima dei quantitativi annualmente prodotti e/o confezionati come Marrone di san Zeno DOP;
- i) elenco identificativo dei terreni coltivati a castagno con estremi catastali e con specificato per ciascuna particella: la ditta proprietaria, la ditta del conduttore, la località, il numero delle piante, la produzione massima dei marroni, l'età del castagneto;
- j) descrizione degli impianti e locali di lavorazione (per i soggetti confezionatori)
- k) autorizzazione sanitaria (per i soggetti confezionatori, se richiesta in forza della legislazione vigente)
- l) materiale di designazione e presentazione del prodotto DOP (per i soggetti confezionatori, qualora già disponibile; in caso diverso dovrà essere oggetto di successiva integrazione della domanda);
- m) firma per accettazione

5.3 – Domanda presentata da altro soggetto in forza di specifica delega

Nel caso di domanda presentata per conto di più soggetti della filiera, la domanda stessa dovrà contenere i seguenti elementi:

- a) ragione sociale del soggetto che inoltra la domanda;
- b) relativo codice fiscale o partita IVA (se domanda presentata da Consorzio riconosciuto).;
- c) indirizzo;
- d) numeri di telefono e fax;
- e) eventuale indirizzo di posta elettronica;
- f) elenco delle singole domande, le quali devono essere comunque allegate, ciascuna redatta come da paragrafo 5.2 e accompagnata da specifica delega.

5.4 – Modifiche intervenute sulle situazioni descritte nella domanda iniziale

Qualora le situazioni documentate nella domanda iniziale di accesso al sistema di certificazione e nella documentazione allegata alla stessa fossero oggetto di variazioni sostanziali, i soggetti della filiera interessati sono tenuti a comunicare formalmente a CSQA le modifiche intervenute entro 15 giorni: CSQA, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, valuterà la documentazione pervenuta e ne comunicherà l'esito, riservandosi la facoltà di effettuare verifiche ispettive.

In particolare, per i produttori agricoli già riconosciuti le variazioni relative alle superfici investite (es. nuovi impianti) devono essere comunicate a CSQA entro il termine del 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si intende commercializzare il prodotto a DOP, accompagnate dalla relativa documentazione (con particolare riferimento a quanto previsto al paragrafo 5.2, lettera i).

In ogni caso, le modifiche eventualmente intervenute saranno oggetto di valutazione nel corso delle ispezioni ordinarie effettuate da CSQA secondo quanto previsto dal presente Piano dei Controlli.

6 – Procedure di riconoscimento

I soggetti che partecipano alla realizzazione della DOP Marrone di San Zeno (e presso i quali trovano applicazione le prescrizioni riportate nel presente Piano dei Controlli) devono farne esplicita richiesta a CSQA tramite presentazione di domanda di accesso al sistema di certificazione.

Ai fini dell'accesso al sistema di certificazione, per ogni soggetto deve essere inoltrata a CSQA apposita domanda formale, allegando alla stessa la documentazione richiesta secondo quanto riportato al paragrafo 5 del presente documento.

Ricevuta la domanda e la documentazione allegata, CSQA ne verifica adeguatezza, completezza e conformità e ne comunica l'esito al richiedente entro 15 giorni dalla data di ricevimento della domanda.

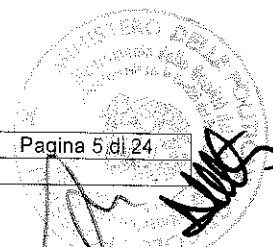
In caso di valutazione positiva della domanda, CSQA entro 15 giorni dispone per l'esecuzione della verifica ispettiva di conformità e, in caso di esito favorevole della stessa, provvede al riconoscimento ed all'iscrizione del soggetto al relativo elenco.

Nel corso della verifica ispettiva iniziale, gli ispettori CSQA verificano la corrispondenza delle condizioni rispetto a quanto comunicato nella documentazione presentata con la domanda nonché la capacità di soddisfare i requisiti disciplinati per le specifiche attività svolte dai richiedenti.

Oggetto della valutazione iniziale saranno, in particolare, i seguenti aspetti:

- per gli agricoltori la sostanziale coerenza con le informazioni riportate nella domanda;

Revisione	1.0		Pagina 5 di 24
Data	29.09.04		



CSQA Certificazioni Srl	Piano dei Controlli della Denominazione di Origine Protetta "Marrone di San Zeno"	DPC 023
----------------------------	--	------------

- per i confezionatori la sostanziale coerenza con la domanda presentata, la disponibilità e l'adeguatezza di impianti per la lavorazione ed il confezionamento nel rispetto dei requisiti disciplinati e l'adeguatezza dei sistemi aziendali a garanzia dell'identificazione e della rintracciabilità del prodotto

7 – Requisiti di conformità

La denominazione di origine protetta Marrone di San Zeno è attribuita ai frutti prodotti da castagni della varietà locale Marrone che si è selezionata nella zona di origine appartenente ad una serie di ecotipi della specie *Castanea Sativa* Mill, ed è stata propagata nel tempo dai produttori locali per via agamica.

La denominazione di origine protetta Marrone di San Zeno è riservata al marrone prodotto nel territorio delimitato dal Disciplinare di produzione e di seguito identificata.

7.1 - Zona di produzione

La zona geografica di produzione e di trasformazione (*requisito 1*) del Marrone di San Zeno è situata fra m 250 e m 900slm, appartenente al territorio del Monte Baldo, che è compreso tra il Lago di Garda e la valle del fiume Adige. Comprende parti dei seguenti comuni:

- Brentino - Belluno,
- Brenzone,
- Caprino Veronese,
- Costermano,
- Ferrara di Monte Baldo,
- San Zeno di Montagna,

tutti compresi nella zona omogenea della Comunità Montana del Monte Baldo.

La descrizione del confine è effettuata iniziando dall'estremo nord seguendo la rotazione oraria fino a incontrare l'estremo nord, su carte dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.), in scala 1:25000.

- Foglio n. 35 Quadrante II Orientamento Sud Ovest Brenzone

La delimitazione parte a est della contrada Somnavilla, dalla isoipsa 250 m e sale lungo il confine comunale Brenzone – Maicesine fino alla isoipsa 900 m; da lì in avanti coincide verso sud con la isoipsa 900 m, la quale corre parallelamente al lago di Garda passando sotto l'edificio di Malga Brioni e incrociando con un'ansa la valle Mezzana, la strada comunale Assenza – Prada, le valli delle Nogare, Trovai, Madonna dell'Aiuto, Fies, Senaga.

Sotto la chiesa di S. Bartolomeo di Prada raggiunge il confine comunale di Brenzone – San Zeno di Montagna e si cambia il foglio I.G.M.

- Foglio n. 48 Quadrante I Orientamento Nord – Ovest Caprino Veronese

La isoipsa 900 m interseca il muro di cinta della Tenuta I Cervi, segue per un tratto la strada interna alla Tenuta che collega il palazzo con la chiesetta di S. Bartolomeo di Prada; si addentra, in alto, lungo la Val Sengello fino a superarla toccando e poi incrociando la strada Provinciale N. 9 San Zeno di Montagna – Prada; si incurva e supera le valli I Fornei, Storta e Bruna; sul Dosso Ziloncello incrocia il confine comunale di San Zeno di Montagna – Caprino Veronese, attraversa la Malga Valdabin di Sotto transita lungo le pendici superiori del Monte Creta e va a toccare l'edificio di Malga La Fabbrica; passa a nord dell'edificio di Malga Valmenon, attraversa Malga Tesi, supera la Val Brutta, passa sotto la contrada Pradonego, poi incrocia dapprima la Valle Salve Regina sopra la sorgente Bergola e successivamente il confine comunale Caprino Veronese – Ferrara di Monte Baldo; si cambia tavola I.G.M.

- Foglio 48 Quadrante I Orientamento Nord - Est Dolcè

La isoipsa 900 m prosegue fino a toccare a nord la località Fenil dei Coltri, poco dopo gira verso sud, incrocia la strada comunale proveniente da Spiazzi e sopra la Sorgente Carane, con due anse, la riprende rientrando in Comune di Caprino Veronese; passa per la località Croce e poco dopo ritorna in Comune di Ferrara di Monte Baldo; costeggia a ovest la strada Provinciale N. 8 Spiazzi – Ferrara di Monte Baldo, la taglia in località Fraine di Sopra volgendo a sud e descrive sopra la Contrada Peretti una rapida svolta a nord; incrocia il confine comunale Ferrara Monte Baldo – Trentino Belluno; avvolge la Valle di Ferrara di Monte Baldo e proseguendo verso nord lungo le pendici del Monte Cor, svolta poi verso est a oriente del passo della Crocetta fino all'intersezione con la latitudine 45° 40' 06".

La delimitazione scende verso la valle dell'Adige seguendo la latitudine nord sopra specificata fino a incrociare la isoipsa 250 m.

Revisione	1.0
Data	29.09.04



CSQA Certificazioni Srl	Piano dei Controlli della Denominazione di Origine Protetta "Marrone di San Zeno"	DPC 023
----------------------------	--	------------

Segue verso sud lungo questa isoipsa la Valle dell'Adige; entrando con un meandro nella Valle del Rio Bissole interseca la condotta forzata sopra il fabbricato della centrale elettrica e successivamente il Rio Bissole stesso.

La isoipsa 250 m curva verso Brentino, lambendone le case più in alto e tagliando il sentiero per il Santuario della Madonna della Corona; essa transita a ovest della Contrada Preabocco e continua fino all'incrocio con il confine comunale Brentino Belluno – Rivoli Veronese dove viene per il momento abbandonata.

La delimitazione segue il confine dei due Comuni sopramenzionati fino all'incontro con il confine di Caprino Veronese; prosegue lungo il confine comunale tra Caprino Veronese e Rivoli Veronese che lascia deviando verso ovest nei pressi della Contrada Canale e riprende al cambio di Foglio I.G.M. la isoipsa 250 m.

- Foglio n. 48 Quadrante I Orientamento Nord – Ovest Caprino Veronese

Continuando verso ovest la isoipsa 250 m passa a nord della località Ruine, incrocia la strada provinciale n. 8 Rivoli Veronese – Ferrara di Monte Baldo, scorre a sud della località Zovo e interseca la carrareccia Zuane – Acque. Dopo tale incrocio la delimitazione abbandona la isoipsa 250 m e segue il confine comunale Rivoli Veronese – Caprino Veronese raggiungendo la strada comunale Zuane – Ceredello che percorre fino all'incrocio con la strada provinciale n. 29 Affi – Caprino; da qui rientra la isoipsa 250 m.

La isoipsa 250 m prosegue verso nord tagliando la strada comunale Ceredello – Boi di Pesina, rientrando a Casoni di Sopra sulla strada provinciale n. 29 Affi – Caprino Veronese, lasciando di nuovo quest'ultima in località Scalette dove piega verso est e torna a incrociarla alla Contrada Acque; transita a sud – ovest dell'abitato di Caprino Veronese fino ad intersecare la strada Caprino Veronese – Pesina al bivio con la comunale Dosso Berra.

La isoipsa 250 m corre a nord della strada comunale Caprino Veronese – Pesina fino oltre l'abitato di Pesina dove incrocia la strada comunale Pesina – San Verolo. Prosegue verso ovest, taglia il confine comunale Costermano – Caprino veronese, la strada provinciale n. 9 Costermano – San Zeno di Montagna; entra nella Valle Tesina, la interseca descrivendo uno stretto meandro, riesce lambendo a sud l'abitato di Campagnola, passa a ovest della Valle dei Molini, piega a ovest verso il Lago di Garda, raggiunge il confine comunale Costermano – Garda sovrapponendosi per dei tratti ad esso e passando a sud di Marciaga. Lasciata la isoipsa 250 m la delimitazione curva verso nord parallelamente al Lago di Garda e coincide con il confine comunale Costermano – Torri del Benaco, con il confine comunale San Zeno di Montagna – Torri del Benaco e con il confine comunale Brenzone – Torri del Benaco. Dalla Valle Cottarella la delimitazione comincia a riseguire rigorosamente in Comune di Brenzone la isoipsa 250 m verso nord parallelamente al Lago di Garda e poco prima della località Bosco cambia Foglio I.G.M.

- Foglio n. 35 Quadrante II Orientamento Sud – Ovest Brenzone

La delimitazione coincide con la isoipsa 250 m fino al confine comunale tra Brenzone e Malcesine intersecando le valli del Salto, Guari, Larga, di Coria, passa a Est della Contrada Biazza, supera la Valle Senapa, lambisce a est le Contrade Fazor Gainet e Campo; dopo la Valle Madonna dell'Aiuto passa a est della località Tormentaie, interseca le Valli di Bozzo, la strada comunale Assenza – Prada e la Valle di Mezzana.

Si è così ritornati al punto di partenza della descrizione del confine della zona di produzione e trasformazione del "Marrone di San Zeno".

7.2 - Metodo dell'ottenimento

I castaneti devono essere localizzati nella tradizionale fascia vegetazionale del Castanetum, vale a dire fra 250 e 900 m slm.

Le forme di allevamento devono essere legate a sesti di impianto ed a sistemi di potatura adeguati a non modificare le caratteristiche di tipicità del Marrone di San Zeno.

Il numero di piante in produzione per ettaro, può variare da un minimo di 30 (trenta) ad un massimo di 120 (centoventi) piante (*requisito 2*).

Le altre tecniche di coltivazione (*requisito 3*) debbono ispirarsi alla consolidata tradizione che non prevede l'uso di prodotti di sintesi, né pratiche di forzatura, a salvaguardia della naturalità della produzione.

La raccolta, seguendo la naturale deiscenza del frutto, potrà essere effettuata a mano o con mezzi meccanici idonei tali da salvaguardare l'integrità sia della pianta che dei frutti (*requisito 4*).

La resa produttiva massima è fissata in 30 Kg di frutti per pianta (*requisito 5*) e in 3,6 tonnellate per ettaro (*requisito 6*).

I frutti raccolti vanno sottoposti ad operazioni di cernita e calibratura volte a verificare la rispondenza ai caratteri di tipicità (*requisito 7*).

I trattamenti di cura, prima della immissione dei frutti al consumo, vanno effettuati con le tradizionali tecniche fisiche, quali la "novena" e la "rissara" (*requisito 8*).

La "novena" consiste nel prolungare la "cura dell'acqua" per nove giorni avendo attenzione di cambiare parte o tutta l'acqua ogni due giorni, senza aggiunta di nessun additivo.

Revisione	1.0		Pagina 7 di 24
Data	29.09.04		

La "rissara" consiste nell'accumulare all'aperto i frutti e i ricci per 8 - 15 giorni.

7.3 - Caratteristiche del prodotto

I frutti devono presentare le seguenti caratteristiche (*requisito 9*):

- numero di frutti per riccio non superiore a 3 (tre),
- pezzatura variabile, ossia un numero di frutti per chilogrammo non superiore a 120 (centoventi), ma non inferiore a 50 (cinquanta),
- forma ellissoidale con apice poco rilevato, facce laterali in prevalenza convesse, ma caratterizzate da diverso grado di convessità, cicatrice ilare simile ad un cerchio schiacciato tendente al rettangolo che non deborda sulle facce laterali, di colore più chiaro del pericarpo,
- pericarpo sottile, lucido, di colore marrone chiaro con striature più scure, evidenziate in senso mediano,
- episperma (pellicola) sottile, lievemente penetrante nel seme, che si stacca con facilità alla pelatura,
- seme di colore tendente al giallo paglierino, lievemente corrugato, pastoso e di gusto dolce.

Al momento dell'immissione al consumo i frutti, oltre a presentare le caratteristiche di forma ed aspetto sopra specificate, devono essere: interi, sani, puliti ed asciutti.

7.3.1 - Controlli di conformità delle caratteristiche di prodotto

Le caratteristiche di conformità del prodotto finito destinato all'a DOP Marrone di San Zeno devono essere controllate in continuo dai confezionatori nel corso delle operazioni di lavorazione e confezionamento e apposizione del contrassegno distintivo della DOP, con selezione ed esclusione del prodotto non conforme. Con l'annotazione nel Registro di confezionamento delle quantità confezionate come DOP il confezionatore dichiara, sotto la propria responsabilità, la conformità del prodotto.

Il controllo di CSQA avviene mediante riscontro diretto del prodotto idoneo alla DOP Marrone di San Zeno in sede di verifica ispettiva presso il confezionatore. Tali riscontri sono effettuati mediante valutazione su quantitativo campione di almeno un Kg del prodotto idoneo al confezionamento, ricavato da un campione globale composto casualmente secondo i criteri della successiva tabella 1 e con frequenza di campionamento pari ad 1 campione ogni 15 q di prodotto finito idoneo alla DOP (o frazione di 15 q).

Tabella 1 - Criteri di formazione del campione globale

Prodotto confezionato		Prodotto alla rinfusa	
N° di colli compreso nella partita	N° di colli da prelevare (campioni elementari)	Massa della partita in kg	Massa dei campioni elementari, in kg, da prelevare
Fino a 100	5	Fino 200	10
da 101 a 300	7	da 201 a 500	20
da 301 a 500	9	da 501 a 1000	30
da 501 a 1000	10	da 1001 a 5000	60
Oltre 1000	15 (minimo)	oltre 5000	100 (minimo)

7.4 - Etichettatura, designazione e presentazione del prodotto Marrone di San Zeno DOP

Il Marrone di San Zeno DOP va commercializzato, allo stato fresco, in sacchetti di materiali per alimenti in confezioni da 0,3 kg, 0,5 kg, 1 kg, 2 kg, 3 kg, 4 kg, 5 kg, 10 kg; le confezioni di dimensioni più ampie (25 kg e 50 kg) dovranno essere commercializzate in sacchi di juta o altro materiale idoneo (*requisito 9*).

Tutte le confezioni vanno sigillate in modo da impedire l'estrazione dei frutti senza la rottura del sigillo (*requisito 10*).

Ogni confezione dovrà essere provvista di un'etichetta con il logo previsto dal disciplinare registrato (*requisito 11*).

Sull'etichetta si dovranno inoltre indicare peso, annata di produzione e luogo di confezionamento (*requisito 12*).

CSQA Certificazioni Srl	Piano dei Controlli della Denominazione di Origine Protetta "Marrone di San Zeno"	DPC 023
----------------------------	--	------------

Oltre agli elementi di designazione previsti dal Disciplinare, in etichetta deve essere riportata la seguente dicitura (requisito 13):

"Garantito dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ai sensi dell'art. 10 del Reg. (CEE) 2081/92".

Alla DOP Marrone di San Zeno è vietata l'aggiunta di qualificazioni diverse da quelle previste nel disciplinare di produzione, ivi compresa qualsiasi altra indicazione, anche laudativa, atta a trarre in inganno il consumatore.

Tutte le etichette, prima del loro utilizzo, devono essere esaminate ed approvate da CSQA. E' responsabilità del confezionatore trasmettere a CSQA, preventivamente all'impiego, le bozze delle etichette che si intendono utilizzare per il prodotto Marrone di San Zeno DOP e attenersi alle indicazioni eventualmente fornite dall'organismo di controllo ai fini della conformità delle stesse al Disciplinare ed al presente Piano dei Controlli.

7.5 - Sistema di identificazione e rintracciabilità

Gli impianti idonei alla produzione della DOP Marrone di San Zeno sono iscritti in apposito Elenco attivato, tenuto ed aggiornato da CSQA.

Anche ai fini dell'espletamento dei controlli di cui al successivo paragrafo 9 e per garantire la rintracciabilità del prodotto, i produttori con castagneti iscritti nell' Elenco sono tenuti a registrare opportunamente su apposita documentazione (cfr. Allegato 2) i quantitativi prodotti ed a dichiarare a CSQA la quantità di marroni a DOP effettivamente prodotta e che intendono esitare sul mercato; tale dichiarazione deve essere effettuata entro 30 giorni dalla fine della raccolta.

Qualora il prodotto raccolto sia destinato alla vendita ad un centro di confezionamento riconosciuto ai fini della DOP, la summenzionata dichiarazione quantitativa deve essere integrata con l'indicazione del centro destinatario; inoltre, ogni consegna effettuata dal produttore ai suddetti centri deve essere fornita del documento in originale "Dichiarazione di Accompagnamento" di cui un esempio all'allegato 2 del presente Piano dei Controlli. La modulistica originale della Dichiarazione di Accompagnamento deve essere preventivamente richiesta a CSQA.

Ai fini della identificazione e della rintracciabilità del prodotto contrassegnato con la DOP Marrone di San Zeno il confezionatore deve compilare per ogni confezionamento ed in ogni sua parte apposito Registro di confezionamento (esempio in allegato 3).

Con frequenza mensile, entro il 15 del mese successivo, il confezionatore deve trasmettere a CSQA distinta dei quantitativi approvvigionati nel mese precedente per ogni agricoltore riconosciuto e distinta dei quantitativi mensili confezionati e commercializzati come DOP Marrone di San Zeno, in accordo con le annotazioni del Registro di confezionamento.

8 – Non conformità

Se a seguito delle attività di autocontrollo, così come identificate dal Piano dei Controlli, sono evidenziate situazioni di non conformità rispetto ai requisiti disciplinati il soggetto interessato deve provvedere a mantenerne registrazione su adeguata documentazione e attuare una gestione del prodotto o del processo non conformi in modo da riportarli, quando possibile, all'interno dei requisiti di conformità disciplinati o e definiti dal Piano dei controlli.

Nel caso in cui la non conformità sia tale da non permettere il ripristino delle condizioni di conformità previste i soggetti interessati devono fornire sufficiente evidenza del fatto che il prodotto non è stato immesso nel circuito della DOP o commercializzato con la denominazione Marrone di San Zeno. Qualora ciò non sia avvenuto del fatto viene informata l'Autorità di vigilanza

Tutte le informazioni relative alla gestione delle non conformità devono essere conservate e rese accessibili ai controlli CSQA.

Le situazioni di non conformità rilevate nel corso dei controlli di conformità effettuati da CSQA sono notificate ai soggetti interessati con richiesta di identificazione delle modalità di soluzione e di adeguamento delle situazioni riscontrate non conformi.

Per la gestione delle non conformità che si dovessero presentare durante i controlli di conformità effettuati da CSQA si rimanda ai contenuti specifici delle colonne relative al Trattamento delle non Conformità ed alle Azioni Correttive del presente Piano dei Controlli ed ai criteri generali definiti del "Regolamento per le attività di controllo e certificazione di conformità dei prodotti agroalimentari DOP/IGP/AS (Documento CSQA/RCP 002)".

Revisione	1.0		Pagina 9 di 24
Data	29.09.04		



CSQA Certificazioni Srl	Piano dei Controlli della Denominazione di Origine Protetta "Marrone di San Zeno"	DPC 023
----------------------------	--	------------

In particolare, inoltre, le situazioni di non conformità che prevedono la sospensione di un soggetto dal sistema di controllo e certificazione comportano anche l'esclusione del relativo prodotto dal circuito della DOP " Marrone di San Zeno " e l'impossibilità dell'uso della denominazione Marrone di San Zeno La cessazione degli effetti del provvedimento di sospensione avviene a seguito della notifica all'organismo di controllo del ripristino delle condizioni di conformità previste dalla disciplina vigente e dal presente Piano dei Controlli con relativo riscontro di adeguamento effettuato mediante ulteriore verifica ispettiva di CSQA.

Qualora il trattamento della non conformità implichi l'esclusione del prodotto dal circuito della DOP Marrone di San Zeno e tale trattamento non risulti applicabile, oltre alla verifica ispettiva identificata nel presente Piano dei Controlli quale azione correttiva (finalizzata all'accertamento dell'efficace adozione di appropriate misure correttive) CSQA effettuerà entro sei mesi dal ripristino delle condizioni di conformità una ulteriore verifica ispettiva ordinaria, estesa a tutti i requisiti applicabili al soggetto coinvolto, e aggiuntiva rispetto alle previsioni del piano standard definito nel presente Piano dei Controlli.

Il riconoscimento e la certificazione di conformità rilasciati possono inoltre essere sospesi nei casi di dichiarata o manifesta sospensione dell'attività di filiera effettuata per un periodo di 12 mesi consecutivi. Qualora tale sospensione si protragga per un ulteriore periodo di 12 mesi continuativi può essere attivato un provvedimento di revoca.

Tutti le sanzioni relative a provvedimenti di esclusione del prodotto dal circuito DOP, di sospensione e di revoca dal sistema di controllo e certificazione saranno comunicati a MIPAF e alla Regione interessata.

Revisione	1.0		Pagina 10 di 24
Data	29.09.04		



9 - Piano dei Controlli

Soggetto	Procedura o fase di processo	Requisito		Autocontrollo	Attività di controllo	ID	Tipo di controllo	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	Documentazione comunicata a MIPAF	Non conformità	Gravità della non conformità	Trattamento della non conformità	Azione correttiva
1	2	3	Descrizione	4	5		6	7	8	9	10	11	12	13
Agricoltore	Riconoscimento iniziale	Ubicazione castagneti (requisito 1)	In territorio delimitato da disciplinare (par. 7.1)	Produrre specifica richiesta di accesso al sistema di controllo e inoltrare a CSQA secondo modalità in paragrafo 5 (entro 31 dicembre)	Controllo richiesta e documentazione allegata	1	D	ad ogni riconoscimento	agricoltori richiedenti	Elenco completo, alla fine di ogni anno solare, degli agricoltori riconosciuti specificando per ognuno: l'elenco degli appezzamenti (dati catastali), le potenzialità produttive	Fuori zona		Diniego riconoscimento	
		Adeguatezza castagneti (requisito 2)	Varietà locale Marrone (par. 7) Pianta per ettaro (par. 7.2)	Allegare a richiesta documentazione accessoria richiesta come da previsioni in par. 5	Controllo presenza ed adeguatezza documentazione prevista	2	D	ad ogni riconoscimento	agricoltori richiedenti		Carenze della documentazione		Sospensione procedura di riconoscimento	Richiesta integrazione documentazione
					Verifica ispettiva	3	I	ad ogni riconoscimento	agricoltori richiedenti		Inadeguatezza castagneti	Grave	Sospensione procedura di riconoscimento	Richiesta adeguamento e nuova verifica ispettiva
	Mantenimento dei requisiti	Ubicazione nuovi castagneti e variazione dati superfici investite (requisito 1)	In territorio delimitato da disciplinare (par. 7.1)	Comunicare a CSQA eventuali variazioni appezzamenti coltivati non oltre il 31 dicembre di ogni anno (cfr par. 5.4)	Controllo comunicazione variazioni	4	D	ad ogni comunicazione	agricoltori riconosciuti	Elenco completo, alla fine di ogni anno solare, degli agricoltori riconosciuti specificando per ognuno: l'elenco degli appezzamenti (dati catastali), e potenzialità produttive	Mancata comunicazione variazione castagneti	Grave	Esclusione castagneti non comunicati da sistema controllo e certificazione	
											Ubicazione appezzamenti fuori del territorio delimitato	Grave	Notifica non idoneità appezzamenti	



Soggetto	Procedura o fase di processo	Requisito		Autocontrollo	Attività di controllo	ID	Tipo di controllo	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	Documentazione comunicata a MIPAF	Non conformità	Gravità della non conformità	Trattamento della non conformità	Azione correttiva
1	2	3	Descrizione	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
Agricoltore		Adeguatezza castagneti (requisito 2)	Varietà locale Marrone (par.7) Piante per ettaro (par. 7.2)	Allegare a comunicazione variazione idonea documentazione (par.5.4)	Controllo variazioni comunicate	6	D	ad ogni comunicazione	agricoltori riconosciuti		Carenze della documentazione	Lieve	Richiesta adeguamento documentazione	Ricontrollo documentazione
					Verifica ispettiva	7	I	secondo necessità, in relazioni a variazioni comunicate	agricoltori riconosciuti		Inadeguatezza castagneti	Grave	Esclusione castagneti da sistema controllo e certificazione DOP	Eventuale richiesta adeguamento e nuova verifica ispettiva
	Cessazione attività	Cessazione attività		Comunicare eventuale cessazione (entro 31 dicembre)	Controllo comunicazione cessazione	8	D	ad ogni comunicazione	agricoltori riconosciuti	Elenco agricoltori riconosciuti	Mancata comunicazione	Grave	Esclusione prodotto da DOP, eliminazione da Elenco agricoltori	
	Coltivazione	Conformità al disciplinare	Coltivazione e senza impiego di prodotti di sintesi o pratiche di forzatura (requisito3 - par. 7.2)	Non impiegare prodotti di sintesi né pratiche di forzatura	Verifica ispettiva a campione su eventuale presenza e gestione aziendale presidi fitosanitari (con possibilità di analisi per casi sospetti)	9	I	35	agricoltori riconosciuti		Impiego di prodotti di sintesi e/o di pratiche di forzatura	Grave	Esclusione prodotto da DOP	Richiesta adeguamento modalità di coltivazione
	raccolta prodotto e vendita	Conformità al disciplinare	Raccolta a mano o meccanica con mezzi idonei (requisito 4 - par. 7.2)	Raccogliere a mano o con mezzi meccanici idonei tali da salvaguardare integrità di pianta e frutti	Verifica ispettiva a campione	10	I	35	agricoltori riconosciuti		Raccolta non idonea a salvaguardia integrità	Grave	Esclusione prodotto da circuito IDOP	Richiesta adeguamento modalità di raccolta
											Rese superiori a 30 kg / pianta o 3,6 tonnellate / ha	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP	
											Frutti da ricci non conformi	Grave	Esclusione prodotto non conforme da DOP	Richiesta adeguamento procedura raccolta
											Prodotto non tipico	Grave	Esclusione prodotto non tipico da circuito DOP	

Soggetto	Procedura o fase di processo	Requisito		Autocontrollo	Attività di controllo	ID di controllo	Tipo di controllo	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	Documentazione comunicata a MIPAF	Non conformità	Gravità della non conformità	Trattamento della non conformità	Azione correttiva					
1	2	3	Descrizione	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13						
			Trattamenti di cura tradizionali "novena e "rissara" (requisito 8 - par. 7.2)	Effettuare trattamenti di cura con tradizionali tecniche fisiche ammesse di "novena" e "rissara"	verifica ispettiva a campione	14	I	35	agricoltori riconosciuti		Trattamenti di cura con tecniche non tradizionali	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP	Richiesta adeguamento trattamenti e verifica ispettiva supplementare					
				Registrare requisiti disciplinati in Registro di produzione	Controllo idoneità registrazioni	15	I	35	agricoltori riconosciuti		Registrazioni assenti	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP						
		Identificazione e rintracciabilità (par. 7.4)	Identificazione	Registrare quantitativi prodotti ed eventualmente ceduti in Registro di produzione	Controllo idoneità registrazioni	16	I	35	Agricoltori riconosciuti		Registrazioni assenti	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP	Richiesta adeguamento registrazioni ed eventuale verifica ispettiva supplementare					
				Identificare prodotto venduto a centro di lavorazione in Dichiarazione di Accompagnamento	Controllo idoneità identificazione	17	I	35	Agricoltori riconosciuti		Identificazione imprecisa senza perdita di tracciabilità	Lieve	Notifica carenza	Richiesta adeguamento identificazione					
												Mancata identificazione prodotto in Dichiarazione di accompagnamento e/o assenza della Dichiarazione	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP	Verifica ispettiva supplementare nella successiva campagna				
				Trasmettere a CSQA dichiarazione della produzione entro 30 giorni da fine raccolta	Controllo idoneità dichiarazione	19	D	100	Agricoltori riconosciuti		Quantità immesse nel circuito per ogni agricoltore		Ritardata Dichiarazione	Lieve	Sollecito trasmissione entro 15 gg	Attesa denuncia			
												Mancata denuncia finale, dopo sollecito	Grave	Revoca riconoscimento	Nuovo iter di riconoscimento				
													Rese non conformi	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP				
				Confezionatore	Riconoscimento iniziale	Ubicazione (requisito 1)	In territorio delimitato da disciplinare (par. 7.1)	Produrre specifica richiesta di accesso al sistema di controllo secondo modalità in paragrafo 5	Controllo richiesta e documentazione allegata		22	D	ad ogni riconoscimento	Confezionatori richiedenti	Elenco confezionatori e relativa capacità produttiva	Fuori zona		Diniego riconoscimento	
								Adeguatezza strutture, impianti	Impianti e strutture per confezionamento		23	D	ad ogni riconoscimento	Confezionatori richiedenti		Documentazione incompleta		Sospensione procedura di riconoscimento	Richiesta integrazione o completamento documentazione
						Allegare a richiesta documentazione descrittiva attività e disponibilità aziendali come da par. 5	Controllo indicazione capacità produttiva	24	D	ad ogni riconoscimento	Confezionatori richiedenti	Mancata indicazione capacità produttiva		Sospensione procedura di riconoscimento	Richiesta integrazione capacità produttiva				

Revisione 1.0

Data 29.09.04

Pagina 13 di 24

Soggetto	Procedura o fase di processo	Requisito		Autocontrollo	Attività di controllo	ID	Tipo di controllo	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	Documentazione comunicata a MIPAF	Non conformità	Gravità della non conformità	Trattamento della non conformità	Azione correttiva
1	2	3	Descrizione	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
Confezionatore					Controllo autorizzazione sanitaria	25	D	ad ogni riconoscimento	Confezionatori richiedenti		Autorizzazione sanitaria		Sospensione procedura di riconoscimento	Richiesta integrazione autorizzazione sanitaria
					Verifica ispettiva	26	I	ad ogni riconoscimento	Confezionatori richiedenti		Inadeguatezza impianti e/o strutture		Sospensione procedura di riconoscimento	Richiesta adeguamento e nuova verifica ispettiva
	Mantenimento dei requisiti	Ubicazione (requisito 1)	In territorio delimitato da disciplinare (par. 7.1)	Comunicare a CSQA variazioni ubicazione entro 15 giorni allegando idonea documentazione (cfr. par. 5.4)	Controllo variazioni comunicate	27	D	Ad ogni comunicazione	Confezionatori riconosciuti	Elenco confezionatori riconosciuti	Mancata comunicazione (sito produttivo in territorio delimitato)	Lieve	Notifica carenza	Aggiornamento Elenco confezionatori
						28				Sito produttivo fuori territorio delimitato	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP	Revoca riconoscimento	
	Adeguatezza strutture, impianti	Impianti e strutture per confezionamento	Comunicare a CSQA modifiche impianti e strutture aziendali allegando idonea documentazione (entro 15 gg)	Controllo variazioni comunicate	29	D	ad ogni comunicazione	Confezionatori riconosciuti		Mancata comunicazione	Lieve	Notifica carenza		
					30	D	ad ogni comunicazione	Confezionatori riconosciuti						
					31	D	ad ogni comunicazione	Confezionatori riconosciuti		Autorizzazione sanitaria non vigente	Grave	Sospensione produttore da sistema controllo e certificazione	Attesa notifica ripristino autorizzazione sanitaria	
					32	I	secondo necessità, in relazioni a variazioni comunicate	Confezionatori riconosciuti		Inadeguatezza impianti e strutture	Grave	Sospensione confezionatore da sistema di controllo e certificazione	Richiesta adeguamento e nuova verifica ispettiva	
	Cessazione attività	Cessazione attività		Comunicare a CSQA cessazione (entro 15 giorni)	Controllo comunicazione cessazione	33	D	ad ogni comunicazione	Confezionatori riconosciuti	Elenco confezionatori	Mancata comunicazione	Grave	Revoca riconoscimento	Aggiornamento Elenco confezionatori
	Accettazione materia prima	Identificazione e rintracciabilità (par. 7.7)	Identificazione	Accertare conformità della documentazione di acquisto (Dichiarazione di accompagnamento)	Controllo corretta documentazione di fornitura	34	I	35 (14% del totale riscontrato durante fase di processo)	Confezionatori riconosciuti		Documentazione imprecisa	Lieve	Notifica carenza	Richiesta di adeguamento documentazione
						35				Forniture da agricoltori non riconosciuti	Grave	Esclusione prodotto da circuito IGP	Segnalazione fornitore ad Autorità di Vigilanza	

Soggetto	Procedura o fase di processo	Requisito		Autocontrollo	Attività di controllo	ID	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	Documentazione comunicata a MIPAF	Non conformità	Gravità della non conformità	Trattamento della non conformità	Azione correttiva
1	2	3	Descrizione	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Confezionatore				Accertare corretta identificazione della materia prima da parte del fornitore	Controllo corretta identificazione in documentazione di fornitura	36	35 (14% del totale riscontrato durante fase di processo)	Confezionatori riconosciuti		Identificazione imprecisa (senza perdita di tracciabilità)	Lieve	Notifica carenza	Richiesta di adeguamento documentazione
						37				Identificazione assente	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP	Richiesta adeguamento e verifica ispettiva supplementare
				Registrare gli esiti dei controlli in specifico spazio di Dichiarazione di Accompagnamento	Controllo idoneità registrazione avvenuto controlli	38	35	Confezionatori riconosciuti		Registrazione controlli non effettuata	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP	Richiesta adeguamento e verifica ispettiva supplementare
			Rintracciabilità	Per ogni fornitura registrare quantitativi conformi e relativa provenienza in Registro di confezionamento	Controllo adeguatezza registrazioni	39	35	Confezionatori riconosciuti		Registrazioni imprecise (senza perdita di tracciabilità)	Lieve	Notifica carenza	Richiesta adeguamento
						40				Registrazioni assenti	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP	Richiesta adeguamento registrazioni e verifica ispettiva supplementare
				Comunicare mensilmente a CSQA quantitativi conformi approvvigionati per ogni fornitore riconosciuto (invio di copia di Dichiarazioni di accompagnamento raccolte o registro di confezionamento) entro 15 mese successivo	Controllo adeguatezza comunicazione	41	100	Confezionatori riconosciuti	Registrazione approvvigionamenti per ogni confezionatore	Ritardata comunicazione	Lieve	Sollecito adeguamento entro 15 giorni	
						42				Mancata comunicazione entro 15 giorni da sollecito	Grave	Sospensione confezionatore da circuito DOP	Richiesta adeguamento e verifica ispettiva supplementare
	Prodotto finito	Conformità al disciplinare (par. 7.3)	Marroni conformi a disciplinare per pezzatura, forma, pericarpo, epicarpo e seme (requisito 8)	Accertare presenza dei requisiti disciplinati	Controllo presenza requisiti disciplinati secondo procedura in par. 7.3.1	43	35	Confezionatori riconosciuti		Prodotto non conforme	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP	Ricontrollo lotto e selezione

Soggetto	Procedura o fase di processo	Requisito		Autocontrollo	Attività di controllo	ID	Tipo di controllo	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	Documentazione comunicata a MIPAF	Non conformità	Gravità della non conformità	Trattamento della non conformità	Azione correttiva
1	2	3	Descrizione	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
Confezionatore				Registrare prodotto conforme in registro di confezionamento	Controllo idoneità registrazioni	44	I	35	Confezionatori riconosciuti		Registrazioni imprecise (senza pregiudizio di conformità)	Lieve	Notifica carenza	Richiesta adeguamento registrazioni
				45			Registrazioni assenti	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP		Richiesta adeguamento registrazioni e verifica ispettiva supplementare			
			Confezioni come da disciplinare - par. 7.4 (requisiti 9 - 10)	Attenersi alle tipologie di confezioni disciplinate ed ammesse	Controllo idoneità confezioni	46	I	35	Confezionatori riconosciuti	Confezioni non conformi o non sigillate	Grave	Rilavorazione o esclusione prodotto da circuito DOP	Richiesta adeguamento e verifica ispettiva supplementare	
			Identificazione e rintracciabilità (par. 7.7)	Identificazione	Identificare prodotto finito confezionato	Controllo adeguatezza identificazione	47	I	35	Confezionatori riconosciuti	Identificazione imprecisa (senza perdita di tracciabilità)	Lieve	Notifica carenza	Richiesta adeguamento
											48	Identificazione assenti	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP
			Rintracciabilità	Registrare identificazione prodotto finito confezionato in Registro di confezionamento	Controllo adeguatezza registrazioni	49	I	35	Confezionatori riconosciuti	Registrazioni imprecise	Lieve	Notifica carenza	Richiesta adeguamento	
										50	Registrazioni assenti	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP	Richiesta adeguamento registrazioni e verifica ispettiva supplementare
				Comunicare mensilmente a CSQA quantitativi confezionati (entro 15 mese successivo)	Controllo idoneità comunicazioni	51	D	100	Prodotto	Ritardata comunicazione	Lieve	Sollecito trasmissione	Attesa adeguamento	
										52	Mancata comunicazione dopo 15 gg da sollecito	Grave	Sospensione confezionatore da circuito IG	Dopo adeguamento verifica ispettiva supplementare
	Designazione e presentazione	Conformità della partita	Apposizione DOP	Utilizzare logo e denominazione DOP esclusivamente su prodotto conforme e registrare in giornata quantitativi contrassegnati	Controllo adeguatezza registrazioni	53	I	35	Confezionatori riconosciuti	Quantità immesse nel circuito per ogni confezionatore	Registrazioni imprecise (senza pregiudizio della conformità)	Lieve	Notifica carenza	Richiesta adeguamento

Revisione: 1.0

Data: 29.09.04

Pagina 16 di 24

Soggetto	Procedura o fase di processo	Requisito		Autocontrollo	Attività di controllo	ID di controllo	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	Documentazione comunicata a MIPAF	Non conformità	Gravità della non conformità	Trattamento della non conformità	Azione correttiva
1	2	3	Descrizione	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Confezionatore						54				Registrazioni assenti (con pregiudizio di conformità)	Grave	Sospensione confezionatore da sistema di controllo e richiesta adeguamento registrazioni	Dopo notifica adeguamento registrazioni, verifica ispettiva supplementare
				Utilizzare la denominazione ed il logo della DOP secondo le modalità prescritte e consentite dal disciplinare (requisito 11)		55	35	Confezionatori riconosciuti		Impiego di logo o denominazione non conformi	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP	Richiesta adeguamento e verifica ispettiva supplementare
				Trasmettere a CSQA elementi di presentazione, per approvazione preventiva	Controllo adeguatezza elementi di presentazione	56	D	100	Confezionatori riconosciuti	Elementi di presentazione non conformi	Grave	Richiesta modifica elementi di presentazione non conformi	Approvazione dopo presentazione aggiornamenti richiesti
				Impiegare le presentazioni autorizzate	Controllo conformità elementi di presentazione	57	I	35	Confezionatori riconosciuti	Elementi di presentazione non conformi	Grave	Rilavorazione o esclusione prodotto da circuito DOP	Richiesta adeguamento presentazioni e nuova verifica ispettiva



Revisione 1.0
Data 29-09-04

CSQA Certificazioni Srl	Piano dei Controlli della Denominazione di Origine protetta "Marrone di San Zeno"	DPC 023
----------------------------	--	------------

Allegato 1 - Dichiarazione di produzione

DOP Marrone di San Zeno

In attuazione del Disciplinare della DOP la cui attività di controllo ai fini dell'art. 10 del Reg. (CEE) 2081/92 è affidata all'organismo di controllo autorizzato CSQA Certificazioni Srl

Spett. CSQA Certificazioni Srl
via S. Gaetano, 74
36016 Thiene (VI)
tel. 0445/366094 - fax 0445/382672

Dichiarazione di produzione

Il produttore sottoscritto _____ (1)

dichiara

- di essere soggetto riconosciuto ai fini della DOP Marrone di San Zeno;
- di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o revoca del riconoscimento alla data della presente denuncia;
- di aver raccolto KG _____ di marrone ottenuto in conformità al disciplinare di produzione e pertanto idoneo alla DOP Marrone di San Zeno da castagneti aziendali regolarmente iscritti in apposito Elenco detenuto da CSQA, come da copia di Registro di produzione che si allega alla presente;
- di cedere il prodotto al centro di confezionamento sotto indicato (2):

Centro di lavorazione e confezionamento _____
via _____ n. _____ CAP _____ Comune _____ Prov. _____

Data _____ Timbro e firma (3) _____

(1) - Denominazione o timbro azienda agricola che presenta la dichiarazione.

(2) - Riportare estremi identificati centro di lavorazione e confezionamento destinatario del prodotto

(3) - Timbro azienda e firma rappresentante legale

Richiesta di Dichiarazioni di accompagnamento (*)

Il sottoscritto _____ legale rappresentante dell'Azienda (1) _____

in previsione della vendita del prodotto raccolto in conformità alla DOP Marrone di San Zeno al centro di lavorazione e confezionamento (2) _____ richiede a CSQA il rilascio di N. _____ Dichiarazioni di Accompagnamento.

Data _____ Timbro e Firma _____

(*) - Parte da utilizzarsi per eventuali richieste di specifica modulistica Dichiarazione di Accompagnamento

(1) - Timbro o denominazione azienda agricola

(2) - Identificare centro di lavorazione e confezionamento cui è eventualmente destinato il prodotto

Revisione	1.0		Pagina 18 di 24
Data	29.09.04		



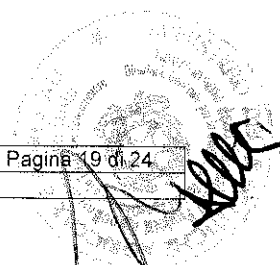
CSQA Certificazioni Srl	Piano dei Controlli della Denominazione di Origine protetta "Marrone di San Zeno"	DPC 023
----------------------------	--	------------

Allegato 2 - Esempio di Registro di produzione

Il registro di produzione deve essere detenuto e compilato come da ogni azienda agricola appartenente al circuito della DOP Marrone di San Zeno.

Entro 30 giorni dalla fine della raccolta copia dello stesso registro, debitamente firmata dal legale rappresentante dell'Azienda, deve essere trasmesso dall'Azienda agricola a CSQA unitamente alla Dichiarazione annuale di produzione di cui all'allegato 1.

Revisione	1.0		Pagina 19 di 24
Data	29.09.04		



Registro di produzione DOP Marrone di San Zeno

Totale prodotto nell'anno KG _____

Ragione sociale
(timbro)

Anno 200__

n	Identificazione castagneto (estremi per ogni superficie a DOP)	Quantità Prodotta (kg)	Centro di confezionamento	Quantità ceduta (kg)	Note (1)
1					Novena: Rissara:
2					Novena: Rissara:
3					Novena: Rissara:
4					Novena: Rissara:
5					Novena: Rissara:
6					Novena: Rissara:
7					Novena: Rissara:
8					Novena: Rissara:
9					Novena: Rissara:
10					Novena: Rissara:
11					Novena: Rissara:
12					Novena: Rissara:
13					Novena: Rissara:
14					Novena: Rissara:
15					Novena: Rissara:

Nota 1 - Registrare date di inizio "novena" e "rissara"

Il presente Registro di produzione deve essere redatto e mantenuto aggiornato dal produttore agricolo. Copia del registro, firmata dal legale rappresentante dell'azienda, deve essere trasmessa a CSQA entro 30 giorni dalla fine della raccolta, quale denuncia annuale di produzione.

Il Legale rappresentante _____

CSQA Certificazioni Srl	Piano dei Controlli della Denominazione di Origine protetta "Marrone di San Zeno"	DPC 023
----------------------------	--	------------

Allegato 3 - Esempio di pagina di Registro di confezionamento

Note per la compilazione del Registro di confezionamento

Il registro di confezionamento deve essere compilato, per ogni operazione di confezionamento ed in ogni sua parte, al termine delle operazioni di confezionamento.

In particolare ogni confezionamento effettuato in confezioni di diversa capacità deve essere registrata come operazione distinta, pur con medesima data di confezionamento.

Qualora per il confezionamento si impieghi marrone acquistato da fornitore riconosciuto, sulla riga di registro corrispondente alla operazione di confezionamento deve essere riportato anche il numero (o i numeri, se più di uno) identificativo della Dichiarazione di Accompagnamento relativa al prodotto emessa dal fornitore (e conservata dal Confezionatore).

Per ogni riga la quantità confezionata, in Kg, deve corrispondere al numero delle confezioni realizzate moltiplicato per la loro capacità.

Le caselle e le righe non utilizzate per la registrazione devono essere barrate.

Con frequenza mensile la pagina del Registro di Confezionamento (o le pagine, qualora più di una), relativa alle operazioni effettuate nella mensilità specificata e redatta secondo le precedenti istruzioni, deve essere trasmessa a CSQA entro il giorno 15 del mese successivo, quale notifica delle produzioni di Marrone di San Zeno DOP ottenute.

Revisione	1.0
Data	29.09.04



Registro di confezionamento DOP Marrone di San Zeno

Totale prodotto confezionato nel mese KG _____

Timbro ditta

Anno 200_

Mese di

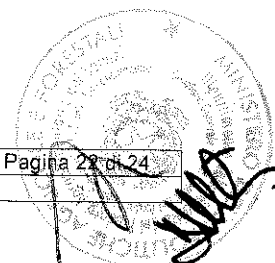
Operazione	Data di confezionamento	Identificazione prodotto in lavorazione (1)	Tipo di confezione (2)	Numero confezioni	Quantità confezionata (Kg)	Pezzatura (numero frutti per kg) (3)	Note (4)
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
26							
27							
28							
29							
30							
31							
32							
33							
34							
35							

(1) - Per il prodotto acquistato riportare numerazione Dichiarazione di Accompagnamento; se conferimento identificativo interno aziendale.

(2) - Specificare pesi unitari confezioni impiegate (in kg)

(3) - Registrare il numero medio di frutti per Kg di prodotto confezionato

(4) - Spazio per eventuali indicazioni accessorie



CSQA Certificazioni Srl	Piano dei Controlli della Denominazione di Origine protetta "Marrone di San Zeno"	DPC 023
----------------------------	--	------------

Allegato 4 - Esempio di Dichiarazione di Accompagnamento

La Dichiarazione di Accompagnamento è un documento codificato che CSQA distribuisce in forma controllata a tutti i soggetti della filiera disciplinata che non appongono il contrassegno della DOP Marrone di San Zeno.

Il documento viene consegnato, su specifica richiesta ed anche più volte in corso di campagna produttiva, ai singoli soggetti aventi diritto; deve essere redatto, sottoscritto ed utilizzato esclusivamente dall'azienda che lo ha richiesto e ricevuto da CSQA e non è trasferibile a terzi, ancorché riconosciuti ai fini della DOP Marrone di San Zeno.

La Dichiarazione di Accompagnamento, compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante dell'azienda venditrice, deve seguire il prodotto fino alla consegna all'acquirente. Ai fini dell'accertamento dei presupposti di conformità ogni fornitura di prodotto idoneo alla DOP Marrone di San Zeno deve essere dotata di specifica Dichiarazione di Accompagnamento in originale.

Il soggetto acquirente è tenuto a conservare e rendere disponibili per i controlli di CSQA tutti gli originali delle Dichiarazioni di Accompagnamento ricevute, provvedendo con frequenza mensile (secondo le previsioni del presente Piano dei Controlli) ad inviare a CSQA copia delle dichiarazioni pervenute nel mese precedente.

Revisione	1.0		Pagina 23 di 24
Data	29.09.04		



DOP Marrone di San Zeno

In attuazione del Disciplinare della DOP la cui attività di controllo ai fini dell'art. 10 del Reg. (CEE) 2081/92 è affidata all'organismo di controllo autorizzato CSQA Certificazioni Srl

N. NNNN X

Dichiarazione di Accompagnamento

Il produttore sottoscritto _____ (1)

dichiara

- di essere soggetto riconosciuto ai fini della DOP Marrone di San Zeno,
- di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o revoca del riconoscimento alla data della presente dichiarazione.

Dichiara, inoltre, che la seguente quantità di marrone, composta dai singoli lotti produttivi più sotto specificati, e destinata nella quantità complessiva di _____ (2) Kg al confezionamento ai fini della DOP Marrone di San Zeno presso il centro di confezionamento:

(3)

con sede in (4) _____

è stata ottenuta in conformità al Disciplinare vigente della DOP summenzionata.

Specificazione lotti produttivi

N	Identificazione lotto (5)	Quantità in Kg	N	Identificazione lotto (6)	Quantità in Kg
1			4		
2			5		
3			6		
Totale quantità (2)					

Data della dichiarazione _____

Il Legale rappresentante (6) _____

Parte riservata al destinatario del prodotto (7)

Registrazione di avvenuto controllo della presente documentazione, per completa e corretta identificazione del materiale ricevuto	Data	Timbro e firma destinatario
---	------	-----------------------------

Convalida CSQA

Note per la compilazione

- (1) - Denominazione o timbro azienda venditrice del prodotto
- (2) - Riportare la somma delle quantità dei singoli lotti produttivi
- (3) - Denominazione azienda acquirente il prodotto
- (4) - Indicare via e numero civico, comune e provincia azienda acquirente
- (5) - Riportare identificazione assegnata dal produttore ai singoli lotti costituenti la fornitura; barrare spazi inutilizzati
- (6) - Timbro e firma del legale rappresentante
- (7) - Da completare a cura dell'azienda acquirente il prodotto

